

Relazione delle Caritas dell'Unità Pastorale

“Degni dei poveri”

Cos'è la Caritas Parrocchiale ?

E' l'organismo pastorale che la comunità parrocchiale si dà per essere aiutata a vivere il precetto evangelico dell'amore - La Caritas è lo strumento non il fine

Perché la Caritas Parrocchiale :

- per aiutare la Parrocchia a realizzare una delle sue funzioni vitali : lo Spirito e la pratica dell'amore affinché la comunità si renda credibile e riconoscibile da tutti.
- per prendere piena coscienza del rapporto indissolubile e integrativo tra catechesi - sacramenti e carità
- per favorire un cambiamento di mentalità e di prassi passando dalla delega alla partecipazione
- per farsi prossimo a partire dagli “ultimi” per servire “ tutti “
- per educare al senso autentico della carità e dell'esercizio intelligente, ragionato, ordinato, programmato dell'amore verso il prossimo in tutte le diverse forme.

Un altro suo compito fondamentale è di animare oltre che alla carità, alla giustizia, in maniera che a ciascuno sia assicurato quanto già compete per diritto come persona umana : diritto alla salute, al lavoro, alla casa, allo studio ecc. Per questo è necessario il suo collegamento con gli altri settori della vita pastorale cioè i gruppi parrocchiali da quello catechistico a quello liturgico ecc.

La Chiesa deve essere concreta presenza di Dio nella storia degli uomini, infatti Papa Benedetto XVI nella Enciclica “Deus Caritas est” scrive: “L'intima natura della Chiesa si esprime in un triplice compito : annuncio della parola di Dio, celebrazione dei sacramenti e servizio della Carità. Sono compiti che si presuppongono a vicenda e non possono essere separati l'uno dall'altro.”

La carità non è per la Chiesa una specie di attività di assistenza sociale, che si potrebbe anche lasciare ad altri, ma appartiene alla sua stessa natura, è “ espressione irrinunciabile della sua stessa essenza”.

Un'altra struttura che caratterizza la Caritas è il centro di ascolto, punto di riferimento per persone in difficoltà : è il luogo in cui si fa accoglienza dando spazio e dignità a chi ci sta di fronte ascoltando con comprensione e benevolenza e se è possibile si dà risposta immediata alle necessità più urgenti.

La Caritas, se vuole essere fedele al Vangelo non si rivolge solo ai bisogni dell'uomo, ma all'uomo che si trova nel bisogno.

E' detta anche Commissione Pastorale della Carità per sottolineare lo stretto legame che la unisce al Consiglio Pastorale Parrocchiale di cui è parte integrante.

L'animazione a cui tende la Caritas ha una progressione educativa: da semplice dono di cose o offerte in denaro, a prestazioni di attività che impegnano le persone fino alla condivisione della propria vita con i poveri.

DONAZIONE – CONDIVISIONE – RELAZIONE

Questo percorso “deve” essere illuminato dalla catechesi e sostenuto dall'Eucarestia

CATECHESI – LITURGIA – CARITA'

Le esperienze che la comunità vive nella CATECHESI diventano ricchezze per tutti se trovano espressione nei segni della LITURGIA e se, attraverso l'Eucarestia, tornano a specchiarsi nel volto di Dio cioè nella Carità.

La Carità è molto più impegnativa di una beneficenza occasionale: la prima coinvolge e crea un legame, la seconda si accontenta di un gesto sporadico.

Attraverso i dati forniti dai Centri di ascolto delle Caritas dell'Unità Pastorale, abbiamo un quadro abbastanza completo delle presenze dei poveri nel nostro territorio.

I centri di ascolto hanno incontrato nell'anno 2013, 193 nuclei famigliari composti da 366 adulti, 357 figli, per un totale di 723 persone con una media settimanale di 60 famiglie.

In valori assoluti, gli aiuti erogati in generi alimentari nel 2013 sono stati 8427 contro i 7138 nel 2012 e 6909 nel 2011.

Da questi semplici dati, si comprende come dall'inizio della crisi globale (anno 2007-2008), che ha interessato tutti i paesi del mondo ed in particolare l'Europa, abbiamo la conferma di questa pericolosa situazione economica che ha interessato anche le nostre realtà parrocchiali.

Le persone aiutate ogni settimana sono state 99 per il 2008, mentre sono 241 per l'anno 2013.

Anche i primi mesi del 2014, confermano questo trend progressivo.

Le esigenze, anche le più elementari come cibo, vestiti, medicine, utenze insolite ecc. delle persone che chiedono aiuto alle Caritas sono continue e crescenti e le nostre disponibilità sono a volte scarse e insufficienti.

Queste brevi considerazioni aiutano a riflettere sul presente e ci devono dare la forza e la capacità di leggere il futuro, orientando in maniera più efficace l'impegno di tutta la comunità.

Nazionalità e nuclei famigliari:

Marocco	56	Italia	53
Tunisia	15	Romania	20
Moldavia	8	Serbia	7
Pakistan	4	Ghana	1
Albania	3	Camerun	2
Bosnia	7	Nigeria	1
Srilanka	1	Iraq	1
Ucraina	7	India	1
Kossovo	1	Macedonia	4
Bangladesh	1		

Come si nota, la maggioranza sono stranieri, ma gli italiani sono in lento ma costante aumento a causa della sempre più frequente perdita del lavoro e anche della rottura, spesso collegata, dei legami familiari. Sono famiglie che non riescono più a far quadrare i conti e chiedono aiuto per sopravvivere. Per molti lavoratori, anche gli ammortizzatori sociali stanno finendo e questo contribuisce ad aggravare il problema.

Fra gli uomini, coloro che lavorano sono in minoranza pur avendo un buon curriculum lavorativo.

Fra le donne, solo una minoranza ha un lavoro stabile, poche altre sono impegnate in lavori a ore (saltuario, pulizie o aiuto a persone non autosufficienti) e per la maggioranza hanno poca padronanza della lingua scritta e parlata.

I figli minori, in età scolare, frequentano, ma diversi hanno problemi di apprendimento e necessitano di aiuto nello studio.

I giovani, iscritti alle superiori, hanno, in maggioranza, problemi di integrazione scolastica e non frequentano in modo costante. Diversi abbandonano gli studi con conseguente pericolo di devianze, alcune già accertate.

La finalità di questo osservatorio è la "conoscenza", per far sì che possa esserci un collegamento con gli altri settori della vita pastorale e soprattutto con il Consiglio Pastorale Parrocchiale che è la sede in cui le decisioni, relative alla pastorale della carità, divengono impegno comune.

CARITAS

20 13

2013			2013	2012		2011		2010		2009		2008	
mese	num. settiman.	famiglie aiutate	pers. aiut. TOTALE	pers. aiutate settiman.	aiutate TOTALE								
genn.	4	219	863	4	872	3	547	3	585	3	360	3	216
febbr.	4	222	839	3	668	4	820	4	782	4	552	4	368
marzo	4	239	917	4	827	5	900	5	1067	5	693	3	277
aprile	4	235	933	3	626	4	769	4	757	2	244	5	512
maggio	4	217	999	5	771	5	946	4	698	4	481	4	394
giugno	1	61	245	1	192	1	219	2	335	0	0	0	0
luglio	0	0	0	0	0	0	0	1	141	4	321	0	0
agosto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
settem.	3	170	734	4	792	4	622	4	609	4	446	4	380
ottobre	4	246	968	3	680	2	430	2	357	2	330	3	345
novem.	4	267	1045	4	952	4	823	4	682	4	672	4	468
dicem.	3	222	884	3	758	3	833	3	692	3	609	4	416
progr.													
2013	35	2098	8427	34	7138	35	6909	36	6705	35	4708	34	3376

media sett.

60

241

210

197

186

134

99

CARITAS _

DICEMBRE 2013

TOTALE nuclei famigliari 193
 totale adulti 366
 totale figli 357
 totale persone 723

MESE	sett.	famiglie alutate	1 settimana		2 settimana		3 settimana		4 settimana		5 settimana		persone alutate		TOTALE pers. alutate
			adulti	minori	adulti	minori									
gennaio	4	219	0	0	100	62	119	61	154	102	161	104	534	329	863
febbraio	4	222	110	80	138	96	133	88	114	80	0	0	495	344	839
marzo	4	239	131	82	134	93	166	80	150	81	0	0	581	336	917
aprile	4	235	0	0	151	98	137	100	145	95	132	75	565	368	933
maggio	4	217	145	91	128	87	131	103	203	111	0	0	607	392	999
giugno	1	61	148	97	0	0	0	0	0	0	0	0	148	97	245
luglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
agosto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
settem.	3	170	0	0	120	90	154	87	175	108	0	0	449	285	734
ottobre	4	246	137	99	0	0	130	38	239	78	179	68	685	283	968
novem.	4	267	191	84	174	74	198	105	158	61	0	0	721	324	1045
dicem.	3	222	188	72	182	91	230	121	0	0	0	0	600	284	884
totale	35	2098	1050	605	1127	691	1398	783	1338	716	472	247	5385	3042	8427

media sett. 2098/35= 60

154 87 241